



Rimandati a settembre

di Federico Sorrentino

ROMA - Il Recovery plan Italia sarà presentato a settembre. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte lo assicura nella relazione introduttiva alla terza giornata degli Stati generali dell'Economia in corso a Villa Pamphilj. All'interno del piano «ci saran-

no progetti specifici sulla base delle risorse che verranno stanziati dal Recovery Fund europeo», precisa il premier rivolto alle associazioni di categoria, del commercio e dell'artigianato. Conte non esclude la necessità di ricorrere in futuro ad altri interventi per fronteggiare l'emergenza visto che «gli effetti della crisi de-

vono ancora dispiegarsi». Quanto agli incentivi ai pagamenti digitali, invece, il premier assicura che non ci saranno penalizzazioni «verso chi non si conforma». L'obiettivo del governo rimane quello di creare un'Italia «più digitale». Per questo Conte chiede uno «sforzo corale» che accompagni «la transizione in

modo dolce e gentile». Nel frattempo il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo ha firmato, insieme al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, il decreto, ora alla Corte dei Conti, che trasferisce circa 250 milioni di euro al fondo artigiani, nell'ambito delle misure di sostegno al reddito previste dal decreto Rilancio.

EDITORIALE

Renzi ha "Italia Viva", Di Battista dovrà fondare "Movimento Viva"

di Nico Perrone

ROMA - Tutti a giurare che mai e poi mai Di Battista lascerà il Movimento. Però basta fare un sondaggio tra il popolo 'grillino' e spunta subito un 30% che dà per imminente la scissione dal grosso dei 'governisti poltronari'. Per Di Battista, e chi lavora per lui, più prima che poi, si dovrà prendere atto che è meglio seguire la strada già battuta da Matteo Renzi: stritolato dalle componenti a lui avverse nel Pd, si è creato il suo partito 'Italia Viva'. Toccherà anche a Di Battista fondare il suo 'Movimento Viva', chiamando a raccolta i tanti 'grillini' che sono ancora anti tutto. Perché dopo lo scapaccione di Grillo il suo destino dentro il M5S è segnato. Saranno Conte, Fico e forse Di Maio a gestire la prossima partita elettorale. Con

il presidente del Consiglio, riferiscono voci del Movimento, che non ci pensa proprio a creare il suo partito, perché quando si arriverà al voto il M5S sarà così dilaniato da lotte intestine che lo pregheranno in ginocchio di essere il loro leader... per tornare al Governo. Di Battista come Renzi, se vorrà contare e aver voce in partita, dovrà mettersi alla testa di un manipolo di parlamentari, molto meglio senatori visto che è in Senato che la maggioranza balla, e vedrà che, come d'incanto, troverà subito orecchie attente. D'altra parte si va verso un sistema elettorale incentrato sul proporzionale. Tradotto, significa che ogni partito, dal più piccolo al più grande, con urla di guerra si batterà fino all'ultimo voto. Finite le elezioni, contato il 'bottino elettorale', ci si metterà al tavolo per

trovare l'accordo di governo e i relativi posti. Renzi e Di Maio fiutata l'aria a loro non favorevole stanno già inciuciando per bloccare il proporzionale? «Fa parte dell'accordo di Governo-sottolinea una fonte Dem- è il pilastro su cui si regge la maggioranza, i due resteranno a mani vuote e col 5% di sbarramento. Il Pd su questo è stato chiaro: si vota il taglio dei parlamentari e immediatamente si vara la nuova legge elettorale proporzionale per garantire pluralismo e rappresentatività. Il 20 settembre si vota il referendum confermativo, molto, molto prima si dovrà mettere a punto e approvare la nuova legge elettorale». Se no? La fonte Dem svicola, sottolineando solo che «nel Pd comincia già a manifestarsi e prendere consistenza un'area trasversale che si è stufata del Conte Casalino».



Non perderti

- **CARMINATI ESCE DAL CARCERE, BONAFEDE MANDA GLI ISPETTORI** [p. 2]
- **IL COVID CREA UN MILIONE DI NUOVI POVERI, MA L'ITALIA SOLIDALE C'È** [p. 2]
- **SOUMAHORO: MI INCATENO FUORI STATI GENERALI PER DIFENDERE INVISIBILI** [p. 4]
- **CASAMONICA, A ROMA 20 ARRESTI E SIGILLI A 20 MILIONI DI BENI** [p. 5]



ATTUALITÀ

di Alfonso Raimo

ROMA - Dopo quattro anni di aumenti, nel 2019 si è ridotto per la prima volta il numero famiglie in povertà assoluta pur rimanendo su livelli molto superiori a quelli precedenti la crisi del 2008-2009. L'Istat registra che sono 1,7 milioni le famiglie povere con una incidenza pari al 6,4% (7,0% nel 2018), per un numero complessivo di quasi 4,6 milioni di individui (7,7% del totale, 8,4% nel 2018). Rimane stabile il numero di famiglie in condizioni di povertà relativa: nel 2019 sono poco meno di 3 milioni (11,4%) cui corrispondono 8,8 milioni di persone (14,7% del totale). L'Istat evidenzia un dato: il 43,4% di tutte le famiglie povere vive in affitto. Si tratta di oltre 726mila famiglie. Ed è



Italia meno povera... nel 2019 Ad aprile 5,3 mln cassintegrati

nel Mezzogiorno che si contano più famiglie in povertà assoluta, pari all'8,6% mentre al Nord la percentuale scende al 5,8% e al Centro è il 4,5%. Per il M5s la diminuzione della povertà assoluta è stata "possibile grazie all'introduzione nel nostro Paese del Reddito di cittadinanza, una misura di civiltà di

cui andiamo fieri". Per il 2020 si prevede invece un incremento. Basti pensare che nel solo mese di aprile di quest'anno, quello maggiormente interessato da misure di lockdown anticovid, il 40% dei 13,3 milioni di lavoratori (e cioè 5,3 milioni di lavoratori) è stato interessato da integrazioni salariali.

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it

Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

ATTUALITÀ

Carminati esce da carcere Oristano Bonafede manda verifica ispettori

di Adriano Gasperetti

ROMA - Massimo Carminati può lasciare il carcere di Oristano, in Sardegna, dopo 5 anni e 7 mesi di detenzione. 'Il cecato', protagonista a Roma dell'inchiesta sul 'Mondo di mezzo', conosciuta anche come 'Mafia Capitale', torna libero per la scadenza dei termini di custodia cautelare. «La questione tecnica, che avevamo posto alla Corte d'Appello e che tutela un principio di civiltà, è stata correttamente valutata dal Tribunale della libertà. Siamo soddisfatti», hanno detto i suoi avvocati Cesare Planica e Francesco Tagliaferri. La decisione non è stata ac-

colta positivamente dal dicastero di via Arenula: il Guardasigilli, Alfonso Bonafede, ha delegato l'ispettorato generale del Ministero della Giustizia a svolgere i necessari accertamenti preliminari. Nessuna sorpresa, invece, per Antonio Mancini, ex esponente della Banda della Magliana: «Cinque anni e va a casa, l'ho sempre detto», ha spiegato all'agenzia Dire confermando quanto scritto nel libro "Con il sangue agli occhi: un boss della Magliana si racconta": «Era nella cultura della banda che fino a 5 anni si poteva fare, oltre no. Diventava una pesantezza».



ATTUALITÀ

Il Covid crea un milione di nuovi poveri, ma l'Italia solidale c'è

di Antonio Bravetti

ROMA - Secondo uno studio diffuso dalla Coldiretti la crisi economica e sociale provocata dal coronavirus nei primi mesi del 2020 ha fatto salire di oltre un milione i nuovi poveri. Persone che hanno bisogno di aiuto anche per mangiare e che si rivolgono ai centri caritatevoli allestiti nelle città, dove si registra un aumento anche del 40% delle richieste di aiuto. Fra i nuovi poveri ci sono coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività saltuarie. Il 20% degli indi-

genti che si trova in Campania, il 14% in Calabria e l'11% in Sicilia ma situazione diffuse di bisogno alimentare si rilevano anche nel Lazio (10%) e nella Lombardia (9%) dove più duramente ha colpito l'emergenza sanitaria. Si tratta di una emergenza sociale senza precedenti dal dopoguerra, contro la quale si sono attivati 4 italiani su 10. La rete della solidarietà ha alimentato infatti donazioni, operazioni di aiuto messe in campo dagli agricoltori, come la spesa sospesa, prestiti di beni e servizi. "Ci sono dei settori che sono come delle case terremotate", osserva il deputato di Fi Mauro D'Attis, che stamattina ha sostenuto in piazza fotografi e cineoperatori, che chiedono aiuti al governo. "Bisogna indennizzarli, non ci sono altre soluzioni", dice.



INTERNAZIONALE

Diamond Platnumz Lo Youtuber è da record Col pop tanzaniano

di Brando Ricci

ROMA - Gli hanno recapitato a casa una torta con il logo di Youtube e, sotto, una dedica inequivocabile: "Congratulazioni Simba, un miliardo di visualizzazioni". Non poteva crederci il cantante tanzaniano Diamond Platnumz, ma gli indici della piattaforma di contenuti web non mentono: la popstar nata nella regione di Dar es Salaam è il primo cantante dell'Africa subsahariana a raggiungere il miliardo di visualizzazioni su Youtube. Un traguardo non da poco per l'artista che ha fatto conoscere al mondo il "bongo flava": un coacervo di sonorità tutto tanzaniano, che unisce basi urban e musica tradizionale taraab. Il numero di visualizzazioni fatte registrare da Diamond Platnumz è anche un effetto del crescente accesso alla rete per i giovani cittadini della Tanzania: a oggi circa il 43 per cento dei 55 milioni di tanzaniani può accedere a internet.



Nell'atelier degli esuli di Mayada Adil Dove l'Africa incontra il mondo

di Vincenzo Giardina

ROMA - Sulle radiografie al torace, che possono rivelare polmoniti interstiziali, oggi ci sono pennellate di bianco e di blu. Sono i colori della resistenza, della gioia e del lutto indossati dalle donne del Sudan. «Dopo i giorni di quarantena torno a lavorare a una collezione panafricana» sospira in collegamento video Mayada Adil, piercing e sorriso da regina, come la sua Nubian Queen, l'eroina-icona Amanishakheto in "thobe" bianco, che nel 21 avanti Cristo costrinse a un trattato di pace l'imperatore Augusto. Ventisei anni, nata a Khartoum ma cresciuta in Arabia Saudita e spinta di nuovo a scappare dal Sudan dopo essere stata aggredita da un poliziotto pochi giorni prima che nel Paese dilagasse la rivolta, è ginecologa, modella e stilista. Oggi il suo Paese di origine sta cambiando, dopo le proteste per il pane, gli spari ad alzo zero sui dimostranti e infine il presidio popolare di fronte al quartier generale dell'esercito che ha obbligato il presidente-generale Omar Hassan Al-Bashir a lasciare dopo 30 anni al potere. Con l'agenzia 'Dire', Adil parla da Parigi, dove è rifugiata politica dal 2018. "Al commissariato sapevano già tutto di me, ho avuto paura" ricorda di quel pomeriggio, con la decisione di sporgere denuncia e poi la partenza con il cuore che batte forte e il timore di essere fermata di nuovo all'aeroporto. Prima che si aprisse una pagina nuova, in Francia, aveva anche lavorato nei campi dei profughi sud-sudanesi

insieme con l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Anche per questo oggi parla con speranza della riforma della Legge 141, approvata su impulso del governo di transizione composto da militari e civili nato dalla rivoluzione e guidato dall'economista Abdalla Hamdok. Le nuove norme prevedono fino a tre anni di carcere per chi pratici o favorisca le mutilazioni genitali femminili. Secondo Adil, «si tratta di una vittoria per tutte le donne e per le nuove generazioni» anche se «le associazioni femministe devono ora continuare il lavoro per sradicare l'ignoranza e lo stigma nelle società sudanesi». A Parigi, sempre più, l'orizzonte è internazionale. Adil frequenta un master su diritti umani a Sciences Po ed è animatrice dell'Atelier des artistes en exil, un laboratorio di moda e creatività. «Il prossimo progetto, con il designer di moda ciadiano Brahim Djibrine e l'artista somala Zahrah, si chiama "Intersectional Fashion Cultures"» anticipa la stilista: «Con i gioielli d'artigianato, modelli non professionisti, il raso, il cotone e la lana, lavoriamo con i colori delle tribù che vivono al di qua e al di là delle frontiere del Sudan, mostrando l'Africa senza confini». L'Atelier si propone come viaggio tra le culture, sotto il segno della sostenibilità. «Sia sul piano ambientale con il riciclo dei tessuti che sul piano sociale» sottolinea Adil: «Cerchiamo modelli tra i rifugiati, non vogliamo professionisti; e stiamo organizzando workshop di slow fashion, che impieghi fibre ecologiche e rispetti i diritti umani».



DIRITTI

Migranti, Soumahoro: Mi incateno fuori Stati Generali per gli invisibilidi **Alessandra Fabretti**

ROMA - «Oggi inizio lo sciopero della fame e mi incateno qui a Villa Pamphili (entrata via Aurelia Antica, 183), dove si stanno tenendo gli Stati Generali, finché il governo non ascolterà il grido di dolore di noi invisibili e di tutti gli esclusi». Così l'attivista sindacale e sociale Aboubakar Soumahoro in un post su Facebook. In un video, Soumahoro spiega: «Rimarrò qui finché il governo non ci darà risposte chiare su 3 punti: primo, la riforma della filiera agricola, con l'adozione della patente del cibo per garantire cibo eticamente sano

alle persone e liberare contadini, agricoltori e braccianti dallo strapotere del giogo dei giganti del cibo che favoriscono lo sfruttamento e il capolarato. Secondo, varare di un Piano nazionale emergenza Lavoro, per assorbire le persone e tutelare quelli che rischiano di perdere il posto di lavoro per questa crisi sanitaria. Terzo, il cambio delle politiche migratorie, attraverso la regolarizzazione degli invisibili, con rilascio di un permesso di soggiorno di emergenza sanitaria convertibile in attività lavorativa». Il post si conclude con l'hashtag #nonsonoinvisibile.

SANITÀ

Disturbi del sonno e più ansia, ecco effetti lockdown sull'infanziadi **Camilla Folena**

ROMA - Disturbi del sonno, attacchi d'ansia, aumento dell'irritabilità. Sono i sintomi più frequenti di cui hanno sofferto le bambine, i bambini e gli adolescenti nel nostro Paese durante l'isolamento a casa per l'emergenza coronavirus. Lo evidenzia l'indagine sull'impatto psicologico della pandemia Covid-19 nelle famiglie in Italia, promossa dall'Irccs Giannina Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, che dirige il dipartimento di Neuropsichiatria infantile dell'istituto. Il questionario è stato raccolto a quindici giorni di distanza dall'inizio del lockdown, tra il 24

marzo e il 3 aprile. Dall'analisi delle risposte è emerso che la situazione di isolamento ha determinato una condizione di stress con ripercussioni non solo sulla salute fisica, ma anche su quella emozionale-psichica, sia dei genitori che dei figli. «È importante oggi essere consapevoli di quanto le misure assunte dal governo di chiusura e isolamento, che pure hanno messo in sicurezza la salute delle famiglie italiane, abbiano pesato su bambine, bambini e adolescenti. Sono loro quelli che hanno pagato un prezzo particolarmente alto durante il lockdown», ha spiegato la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa.

MUSICA

**M¥SS KETA in cattedra per X Factor
Da oggi online #PortaVeneziaRules**di **Giusy Mercadante**

ROMA - Nell'epoca della didattica a distanza, in un periodo in cui impazzano i webinar, anche M¥SS KETA sale in cattedra. E lo fa per X Factor. L'artista accoglie la sfida del programma per insegnare come si diventa una vera e propria "Ragazza di Porta Venezia". M¥SS sbarca, così, sui canali ufficiali Instagram, TikTok e YouTube di X Factor con il format #PortaVeneziaRules. Da oggi e fino al 10 luglio, ogni martedì e venerdì a mezzogiorno in punto, la cantante dispenserà i segreti del suo glam e chiacchierà

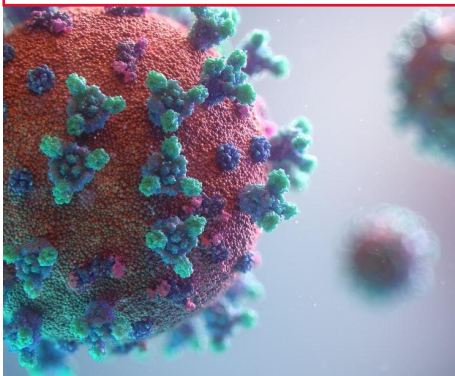
con ospiti provenienti dal video di "Le ragazze di Porta Venezia". Otto gli appuntamenti in totale che la diva definitiva regalerà ai fan e non solo. Circondata dai prodotti Mac Cosmetics, dall'interno di un salotto che ha il sapore di un boudoir, la conturbante M¥SS aiuterà chi si collegherà a tirare fuori il suo lato migliore, celebrando i valori della diversità e della libera espressione di sé stessi. Alla fine di ogni puntata, poi, verrà lanciata una challenge sul tema affrontato nella lezione a cui i fan potranno partecipare attraverso le IG Stories o i video su TikTok.





FLASH DALLE REGIONI

LAZIO



Nel Lazio 9 nuovi positivi Magi (Omceo Roma): Ora in grado di isolare focolai

di Emiliano Pretto

ROMA - Nelle ultime 24 ore nel Lazio si registrano 9 nuovi casi di positività al Covid-19, di cui uno riferibile al focolaio del San Raffaele Pisana di Roma. Il focolaio raggiunge così un totale di 112 casi positivi e 5 decessi correlati. Il caso è esterno alla struttura di Pisana ed è riferito alla Asl Roma 3. In settimana verranno nuovamente

eseguiti i test a tutti i dipendenti e tutti i pazienti rimasti. I decessi sono stati 3 nelle ultime 24 ore, mentre sono stati 169 i guariti. «Oggi siamo in grado, come è successo in questi giorni a Roma, di intervenire immediatamente sui focolai e di isolarli. Questa dovrà essere una prassi quotidiana fino a quando non troveremo una soluzione definitiva con il vaccino. Il virus continua a circolare e ogni tanto qualche positivo lo troviamo, per questo dobbiamo evitare altri focolai», ha detto il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi.

Associazione mafiosa e usura, 20 arresti e sigilli a 20 mln dei Casamonica

di Marco Agostini

ROMA - Questa mattina, nella periferia est di Roma, la Polizia ha eseguito un blitz che ha portato all'arresto di 20 persone legate al clan mafioso dei Casamonica. Nell'operazione sono stati confiscati beni per un valore di 20 milioni di euro. Associazione a delinquere di stampo mafioso, usura, estorsione, esercizio abusivo

dell'attività finanziaria e intestazione fittizia di beni. Questi i reati di cui sono accusati gli arrestati (15 in carcere e 5 ai domiciliari) al termine dell'indagine 'Noi proteggiamo Roma'. «Privare della ricchezza significa depauperare le organizzazioni della loro forza criminale», ha detto il procuratore capo di Roma, Michele Prestipino. «È una vittoria per Roma e per tutti i cittadini- ha commentato la sindaca, Virginia Raggi- A Roma non possiamo più permettere che tutto questo continui a esistere nell'indifferenza come è accaduto per anni».

LAZIO



LAZIO



Sindacati: Subito 10mila cantieri per 'Ricostruire il futuro' del Lazio

di Mirko Gabriele Narducci

ROMA - Finanziamenti pubblici per aprire già dalle prossime settimane 10mila cantieri che possano dare lavoro a più persone possibile, recuperare il ruolo di guida del pubblico in settori chiave come trasporti e rifiuti con "aziende serie", puntare sulle filiere di eccellenza del territorio con investimenti strategici, invertire le politiche economiche regio-

nali passando da erogazioni "a pioggia" a finanziamenti mirati e strutturali. Sono i quattro asset del progetto lanciato oggi dai segretari generali di Cgil Roma e Lazio, Cisl Lazio e Uil Lazio, Michele Azzola, Enrico Coppotelli e Alberto Civica con l'obiettivo di '(Ri)costruire il futuro' di Roma e del Lazio, come da titolo della conferenza stampa convocata stamattina nella sede capitolina della Cgil a via Buonarroti. Nelle prossime settimane, ha spiegato Azzola, «puntiamo ad aprire tavoli di confronto tematici con Regione e Comune, dopo che questa pandemia ha messo a nudo tutte le fragilità' di questo sistema».

Sciopero Columbus: «A marzo tenevamo scaffali iper pieni, ora...»

di Luca Donigaglia

PARMA - «A marzo eroi, ad aprile essenziali, a maggio semplici lavoratori, ad agosto disoccupati». Si autodefiniscono così i lavoratori della Columbus, azienda parmense di trasformazione del pomodoro. Dopo tentativi di cessione falliti in febbraio, ora «arrivano licenziamenti senza paracadute sociale», segnalano i sindacati, stato di agitazione e sciopero a breve. Il settore è quello del-

l'industria alimentare conserviera, tra i pochi a non avere risentito della crisi dovuta alla pandemia. Anzi, i ricavi sono saliti. Se in ballo ci sono «i lavoratori che hanno garantito scaffali pieni nei supermercati e cibo in tavola», dicono Cgil-Cisl-Uil, la chiusura dello stabilimento è stata comunicata a dicembre e non deriva dalla crisi in atto. Nel sito di Martorano le produzioni, seppur a fatica, stanno procedendo, ma avvisano i sindacati: «Scelte imprenditoriali, investimenti sbagliati, trattative inconcludenti per la cessione dell'azienda stanno portando alla morte dell'ennesima storica realtà produttiva»

EMILIA - ROMAGNA





FLASH DALLE REGIONI

In ospedale per la nonna ma poi rubava di tutto, una denuncia a Enna

di Salvo Cataldo

PALERMO - Camici, presidi sanitari, mascherine e detersivi. È quanto scoperto dalla polizia di Enna nella stanza di un 24enne di Calascibetta che vive con i genitori e che era diventato un vero problema per l'ospedale Umberto I, da tempo alle prese con una serie di strani furti. Alla

fine il giovane ha ammesso di essere l'autore di 15 colpi contro il Centro trasfusionale dell'ospedale. Il ragazzo, con la scusa di accudire la nonna ricoverata, entrava nelle ore notturne in ospedale e faceva razzia di prodotti. I genitori erano all'oscuro di tutto: nessun intento 'affaristico' per il 24enne, che si limitava a rubare in ospedale e a buttare il materiale anche per strada. La polizia ha recuperato gran parte della refurtiva in una scarpata laterale all'autostrada Palermo-Catania. Il giovane dovrà rispondere di furto aggravato continuato.

SICILIA



LIGURIA



La Regione acquisterà 500.000 dosi di vaccino per l'influenza

di Simone D'Ambrosio

GENOVA - Sono 500.000 le dosi di vaccino anti-influenzale che la Regione Liguria ha deciso di acquistare in vista del prossimo autunno, il 50% in più rispetto a quanto somministrato nella stagione passata. Lo rende noto la vicepresidente e

assessore alla Sanità della Regione Liguria, Sonia Viale, rispondendo in consiglio a un'interrogazione del capogruppo del Pd, Giovanni Lunardon. L'aumento delle dosi servirà a far fronte anche all'indicazione ministeriale di estendere la gratuità del vaccino alle persone con più di 60 anni e non, come avvenuto finora, a quelle over 65. Viale ribadisce, inoltre, di essere contraria all'introduzione dell'obbligo vaccinale e di preferire un'efficace campagna informativa che, quest'anno, sarà anticipata a partire dall'inizio di ottobre.

A Napoli torna 'Una carezza in un pugno', progetto per parità

di Elisa Manacorda

NAPOLI - «Questa è la seconda fase di un progetto del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri». Così Anna Riccardi, presidente della Fondazione Famiglia di Maria di San Giovanni a Teduccio, quartiere di Napoli Est, in occasione dell'incontro nell'ambito del progetto 'Una carez-

za in un pugno' che punta alla promozione della parità di genere. L'incontro ha avuto come filo conduttore la musica che è stata usata «come veicolo - spiega la cantautrice Assia Fiorillo - perché ha la capacità di parlare nel profondo: la cosa principale era sciogliere e avvicinare le persone». A parlare con le donne è stata la ginecologa e sessuologa Raffaella De Simone. «Fino a qualche tempo fa - sottolinea - le donne generavano figli e quello era lo scopo della vita: non è così, abbiamo possibilità a 360 gradi».

CAMPANIA



TOSCANA



Nardella: La situazione di Firenze è ancora molto difficile

di Diego Giorgi

FIRENZE - «Stanno arrivando i primi turisti, gli Uffizi e gli altri grandi musei della città hanno riaperto, ma la situazione economica è ancora molto difficile. Firenze ha una grande energia e gli imprenditori non si arrendono. Però c'è anche la realtà di una cassa integrazione che ancora non arriva

del tutto ai lavoratori dipendenti» e quella «dei rimborsi o degli aiuti fiscali che ancora non si concretizzano. Il tempo è decisivo». Lo sottolinea il sindaco Dario Nardella. Sul bilancio di Palazzo Vecchio, aggiunge, «il disavanzo è di 180 milioni» e del decreto rilancio per ora sono arrivati i primi 10 milioni. Tuttavia dei circa «7 miliardi totali» che palazzo Chigi dovrebbe mettere per aiutare i Comuni, «la parte che riguarda Firenze molto probabilmente non coprirà tutto il disavanzo. Per questo ho chiesto che il fondo di ristoro per la mancata entrata della tassa di soggiorno sia portato ad almeno 500 milioni».



30 PSICOLOGI LONTANI MA VICINI

RISPONDONO
A STUDENTI, DOCENTI E FAMIGLIE
DURANTE L'EMERGENZA CORONAVIRUS



La scuola oggi, come in ogni emergenza che il nostro Paese ha vissuto, dimostra tutta la sua forza e la sua capacità di tenere unita la comunità. In questo momento particolare, che riguarda tutti, su tutto il territorio nazionale, dirigenti scolastici e docenti sono ancora una volta in prima linea per sostenere i loro alunni e le famiglie. Tanto è stato fatto e si sta facendo, pur sapendo che nulla può sostituire la presenza in classe e il contatto umano, diretto tra insegnanti e discenti.

È necessario, fare un passo ulteriore per sostenere e mantenere vivo il rapporto scuola-studenti e scuola-famiglia attraverso l'avvio di percorsi che vadano oltre la didattica e possano essere di supporto in questa situazione di forte stress che interessa tutte le componenti della comunità scolastica.

La Task Force per l'emergenza educativa del Ministero dell'Istruzione in collaborazione con l'Istituto di Ortofonia (IdO), la Società Italiana di Pediatria e diregiovani.it ha avviato le seguenti attività:

- **IdO Con Voi** per il supporto alle famiglie, con equipe multispecialistica anche in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria (SIP) attraverso il contatto con equipe multi-specialistica, per gestire e contenere, anche a distanza, difficoltà e bisogni specifici di bambini con disabilità, disturbi del neurosviluppo e difficoltà scolastiche.

riabilitazioneminori@ortofonologia.it
cell. +39 3450391519 (solo WhatsApp o SMS)

- **Lontani ma Vicini** per garantire, anche a distanza, un servizio fondamentale come quello dello sportello d'ascolto. Un percorso di accompagnamento per gli studenti che affrontano la solitudine, la paura e l'angoscia in questa "quarantena" forzata. Un luogo virtuale dove docenti e famiglie possono porre do-



mande e sciogliere dubbi trovando risposte e sostegno continuo.

esperti@diregiovani.it

cell. +39 3334118790 (solo WhatsApp o SMS)

- Due **percorsi di formazione per i docenti** al fine di dare loro gli strumenti per affrontare la gestione delle emergenze educative

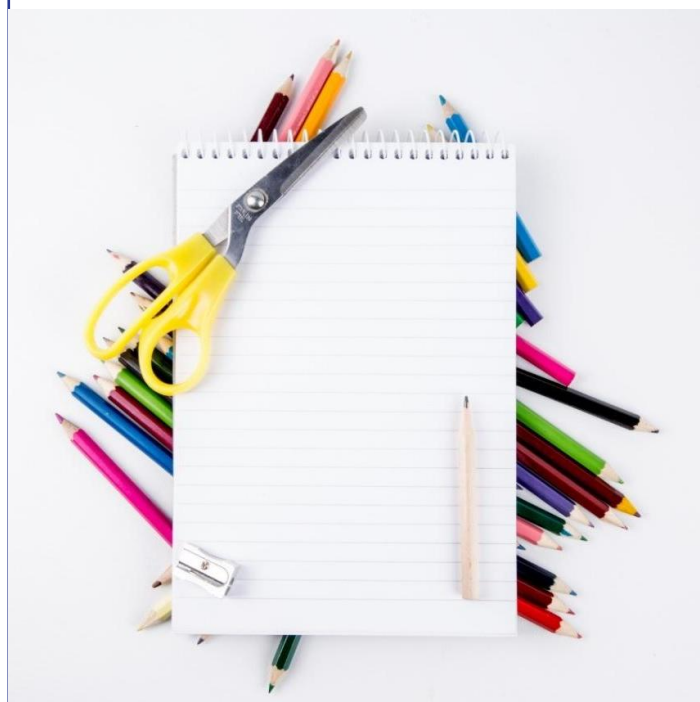
Per informazioni scrivere a: sportellodocenti@diregiovani.it

- Uno spazio dedicato ad **attività** che possano andare **oltre la didattica** attraverso corsi di giornalismo, di cinema e di teatro. Video lezioni, corsi online, approfondimenti, racconti dalle scuole e la possibilità di inviare contributi creativi che verranno raccolti in una pubblicazione.

attivita@diregiovani.it

- **Esperti e famiglie piccoli gruppi tra genitori e docenti**, formati dalle 5 alle 8 persone, per poter affrontare in maniera più approfondita e condividere con gli altri un argomento, una macroarea, agevolati dall'aiuto di alcuni esperti dell'**équipe multidisciplinare dell'IdO**. È possibile registrarsi mandando una mail a: riabilitazioneminori@ortofonologia.it.

INFANZIA - ADOLESCENZA

Il cartellone delle regole e delle routine familiari durante il coronavirus

Considerando l'importanza delle abitudini e della routine in questo periodo di grandi cambiamenti che ha rotto gli equilibri dei bambini, ricordiamo le parole di Rudolf Dreikurs, educatore e psichiatra, "le abitudini giornaliere sono per i bambini quello che le pareti sono per una casa, danno loro confini e una prospettiva per la vita". A questa necessità la scuola rispondeva con regole di convivenza, attività strutturate e gioco libero alternate da specifici momenti quali il saluto, il pasto, il riposo, l'uscita e il ritorno in famiglia. Le abitudini danno ai bambini sicurezza e un senso di ordine mentale, alcuni di essi oggi sono destabilizzati ecco perché è necessario ricreare un ambiente di tranquilla stabilità. Si può lavorare su questo realizzando un cartellone delle regole della famiglia durante il coronavirus, basterà un cartoncino e qualche colore per rendere piacevole l'attività. Ogni famiglia ha le sue routine, i genitori devono essere complici in questa attività da fare tutti insieme, le rego-

le vanno poi rispettate sia dai bambini che dai grandi. Si inizia dal mattino stabilendo un orario massimo in cui svegliarsi, si prosegue col momento della colazione, dell'igiene personale, dei compiti, del gioco, dei pasti ecc.; a fianco ciascuna regola i bambini possono fare un disegno che la rappresenti in modo tale che durante la giornata coloro che non sanno ancora leggere possano andare a verificare sul cartellone, posto alla loro altezza, quel momento a cosa corrisponde. È auspicabile che ci siano occasioni in cui il bambino giochi da solo o guardi la tv e quelle di ricongiungimento e gioco familiare. Ognuno può personalizzarlo lavorando di fantasia, ricordando che un sistema di routine non corrisponde a dei divieti ma anche concessioni, ognuno deve sentirsi libero di avanzare richieste all'altro, in un momento di condivisione emotiva.

di Giulia Salvatori

Quasi tutti gli italiani hanno modificato in qualche modo il loro stile di vita dall'inizio di questa emergenza sanitaria. Qualcuno però tenta di eludere le regole di contenimento, imposte per limitare il contagio ed evitare il collasso del sistema sanitario. Questa reticenza ad adeguarsi alle disposizioni e alle nuove norme è influenzata sia da fattori individuali che socio-culturali. La prima risposta di fronte ad un evento traumatico è quella difensiva della negazione, tanto più se si considera la velocità con cui si sono verificati i fatti nel nostro paese per cui all'improvviso è stato imposto l'isolamento sociale senza avere il tempo per elaborare e metabolizzare le richieste di misure contenitive, infatti prima di giungere all'accettazione e all'adattamento è fisiologico

Coronavirus: perché facciamo fatica a rispettare le regole?

passare una fase di incredulità e rabbia. A questo hanno anche contribuito le informazioni talvolta poco chiare e contraddittorie o liberamente interpretabili che

hanno rallentato la presa di coscienza collettiva. Inoltre alcune persone per caratteristiche personali o un clima di conflittualità familiare fanno più fatica a tollerare le

restrizioni e il non vedere nell'immediato l'effetto della trasgressione della regola, essendoci un periodo d'incubazione in cui si può pensare di non aver contratto la malattia, abbassa il livello di percezione del rischio. Spesso poi interviene il fenomeno della reattanza psicologica, una reazione alle regole che limitano alcune libertà di azione e che spinge l'individuo a riconquistare tale libertà facendo l'esatto opposto di quello che viene richiesto. Piano piano tali restrizioni si stanno rimodulando per far riprendere le attività lavorative e la vita di tutti, ma il successo dipende dall'atteggiamento responsabile di ciascuno di noi, valorizzando il sacrificio che ognuno sta facendo.

di G.S.

Depistaggio Borsellino, "svariate anomalie dei pm, ma non specifiche ipotesi di reato"



Ci sono state "svariate anomalie" nella gestione di Scarantino in termini di valutazione dell'attendibilità, uso dei colloqui investigativi, contatti informali con lui e i suoi familiari, ma le indagini non hanno consentito di individuare "specifiche ipotesi di reato". E il silenzio, concesso dalla legge, dei tre poliziotti indagati (Mattei, Bo e Ribaudò) «non ha consentito di comprendere l'effettivo ruolo svolto da Tinebra e dai suoi sostituti né "quale direzione effettiva essi abbiano avuto nelle indagini"». «La scomparsa di Tinebra e di La Barbera», infine, ha «impedito di acquisire le conoscenze che gli stessi avevano o potevano avere dei fatti». Sono le conclusioni della richiesta di archiviazione dei pm Carmelo Petralia Anna Maria Palma, indagati per depistaggio di via D'Amelio, firmata dal procuratore Maurizio De Lucia: «i cambi di versione di Scarantino minano alla base la sua attendibilità».

Attilio Bolzoni: "La magistratura è tornata ai tempi prima di Falcone"



«La magistratura oggi è tornata ai tempi prima di Falcone». Semplici e precise le risposte del giornalista Attilio Bolzoni ai microfoni di Memoria e Futuro, nella diretta Facebook "30 Minuti Con..." di giovedì scorso. L'invitato de "La Repubblica", autore di libri sul tema Mafie, con una sola parola ha definito cos'è l'Antimafia, da tempo sotto l'assedio dei falsi paladini: "L'Antimafia è democrazia". E poi ha spiegato: «Chi prima ne negava l'esistenza ha cambiato abito e si traveste per continuare gli affari di

sempre». Messina Denaro latitante non conta più? «Non sarà mai capomafia, ma ha il sapere delle stragi». E' ipotizzabile una sua futura collaborazione, un "Buscetta due", aprirà gli archivi di Cosa nostra? «Solo lo Stato può aprire gli archivi». Le mafie si sono trasferite al Nord e l'Europa, che investirà mille miliardi nel dopo Covid, è preparata a sostenere l'attacco delle mafie? «Assolutamente no. Vai a Londra con milioni di sterline e puoi comprare ciò che vuoi senza controlli».

Ciaculli, D'Aleo e la scorta del boss A. Pellegrini racconta il prezzo più alto pagato dall'Arma

30 giugno 1963, 16 giugno 1982, 13 giugno 1983. Sangue e morte nel segno delle bombe e delle pallottole mafiose. Tre date che hanno segnato la storia siciliana e italiana nelle quali hanno perso la vita fedeli servitori dello Stato, tra cui ben dieci carabinieri. Si tratta, rispettivamente, della strage di Ciaculli - a seguito della quale furono avviati i lavori della prima commissione parlamentare Antimafia della storia repubblicana, bloccata per anni dalla politica perché si negava l'esistenza della mafia in Sicilia - della strage sulla circonvallazione di Palermo che colpì tre

uomini dell'arma durante il trasferimento del boss Alfio Ferlito e dell'eccidio di via Scobar dove furono uccisi il capitano Mario D'Aleo, erede del capitano Emanuele Basile, Giuseppe Bommarito e Pietro Morici. A ricordare il prezzo più alto pagato dall'arma nel mese di giugno sarà giovedì prossimo alle 19, in diretta streaming sulla pagina Facebook di "Memoria e Futuro", in un nuovo appuntamento col format "30 Minuti Con...", l'ex generale dei carabinieri Angiolo Pellegrini, comandante della sezione antimafia di Palermo dal 1981 al 1985.

